# Sistema puro contro il «Selecionado»

Inatteso, grande spettacolo di folla, attorno alla maglia rosa

## Il "Giro,, e il ciclismo devono molto a Pambianco

**« Gabanin » ha imposto la sua tattica a Gaul e Anquetil - Gli altri nostri corridori non hanno convinto - Taccone uomo-pulce delle montagne - Bailetti, Trapè e Balmamion si sono visti a sprazzi - Giusti ha il fiuto del traguardo**

### Il premio più ambito

BERTINORO, 12 — Arnaldo Pambianco è giunto di notte, accompagnato dal fratello Adelmo e dalla fidanzata, nel suo paese natale di Bertinoro, dove nacque il giorno di Ferragosto del 1935 e dove cominciò ad andare in bicicletta facendo il fattorino per il padre macellaio. Tutti a Bertinoro erano ancora alzati e si erano dati convegno davanti alla casa del campione, all'ingresso del paese, per salutare il ritorno trionfale del vincitore del « Giro del Centenario ». Oltre duemila persone erano accalcate davanti al cancello quando è arrivata la macchina di « Gabanein », salutata da una vera e propria ovazione. Dopo l'abbraccio affettuoso e commosso dei genitori, la manifestazione è proseguita in una atmosfera di viva cordialità.

« Gabanein » era stanco, però, sia per la dura corsa a tappe appena conclusa sia per il viaggio da Milano, e ben presto si è sottratto all'entusiasmo dei compaesani.

Stamane di buon'ora Arnaldo era già in piedi: deve assaporare in fretta questo suo soggiorno a casa, perchè ora lo attende un intenso programma di riunioni in pista e già mercoledì dovrà partire da Bertinoro. Il sindaco gli ha espresso i sentimenti di tutto il paese e la speranza di rivederlo presto a casa per dare il via al programma di manifestazioni disposte dalla Giunta per il campione locale laureatosi al « Giro ».

In alto: PAMBIANCO riceve il premio più ambito: l'abbraccio della madre (Telefoto)

*La folla ci ha entusiasmato e commosso. I più attenti, fra i quali era il nostro caro vecchio amico Gianni Brera, hanno calcolato che, nella parte conclusiva della tappa finale non meno di due milioni di persone hanno acclamato Pambianco, il vincitore del « Giro » dei cent'anni dell'unità d'Italia. E quel tempio del ciclismo ch'è la pista di Milano, ieri l'altro era pieno zeppo come all'epoca gloriosa di Coppi e di Bartali. L'inatteso, grande spettacolo della folla ci ha dimostrato che il ciclismo può rimanere sulla cresta dell'onda, che sempre può furoreggiare. Il nostro sport ha soltanto bisogno di atleti forti, di uomini coraggiosi. Il caso di Pambianco — un corridore modesto, che non teme, non ha paura di nessuno — è l'ultimo esempio il più bello.*

*Il « Giro » e il ciclismo devono molto a « Gabanin ». Il capitano della Fides era partito con un ruolo non importante, anche perchè disponeva di una pattuglia che, sulla carta, appariva appena sufficiente. Era libero, però. Non doveva, cioè, sottostare agli ordini di uno o più capitani magari meno abili e più presuntuosi, come purtroppo nel passato, più volte, gli era accaduto. La disgrazia delle doppie squadre, le squadre sorelle, è stata la sua fortuna: nessun obbligo e dunque nessun debito.*

*« Gabanin » non era compreso nella lista dei favoriti. Gaul, Anquetil e Van Looy lo metteranno in ombra, come metteranno in ombra [illegible]. D'altra parte egli si [illegible] con un ginocchio mal[illegible]. E poi, non si diceva che Pambianco [illegible] alle corse come ad un'avventura?*

#### Tattica saggia

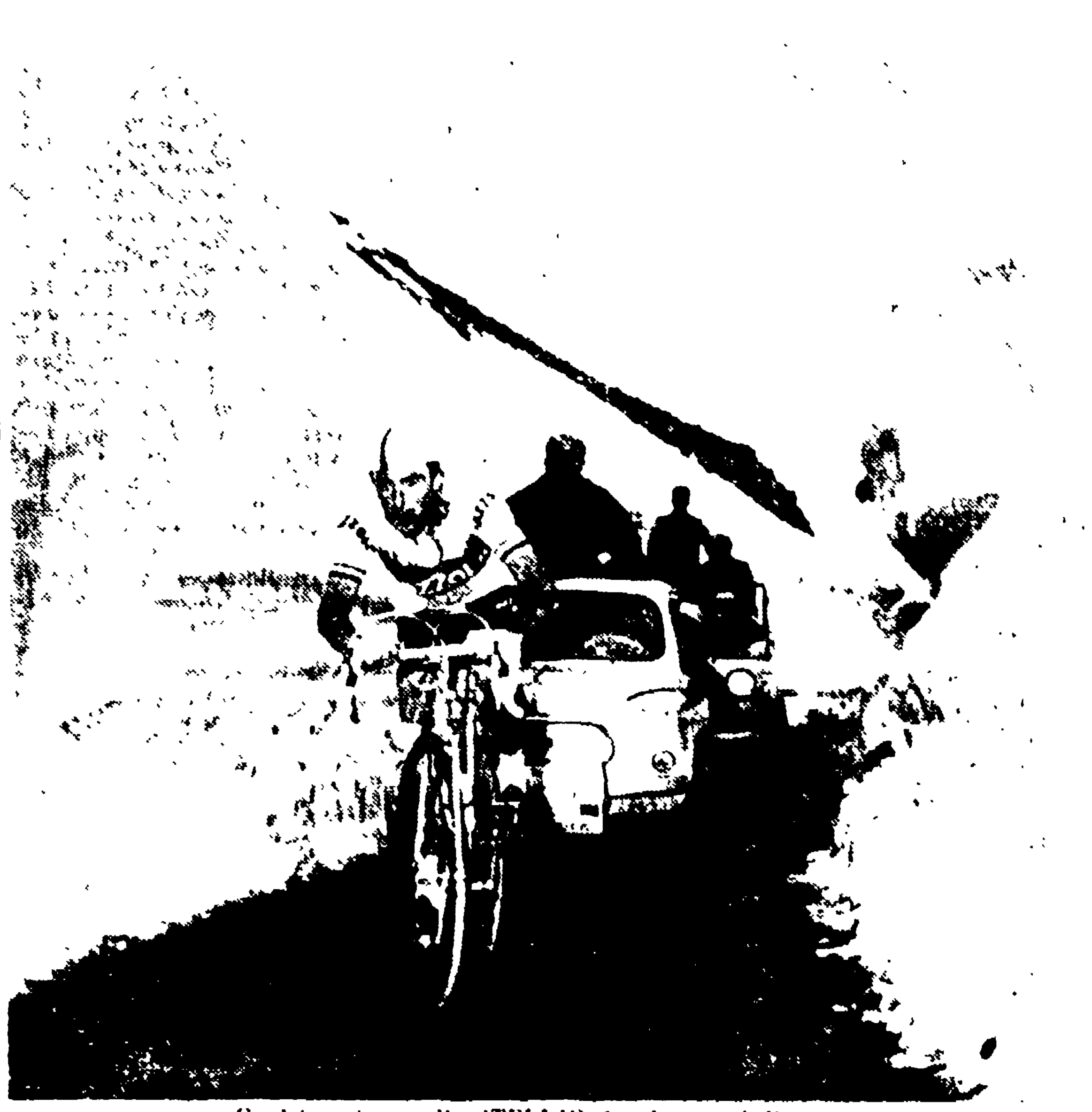
*La responsabilità del comando ha fatto rivedere e correggere la tattica di Pambianco, che ha spento i bollori e s'è scatenato soltanto in tre occasioni, quando ha capito che avrebbe potuto sconvolgere i piani di Anquetil e Gaul, convinti di affermarsi con un solo sforzo nei punti strategici: Jacques aveva puntato sulla prova contro il tempo, e Charly aspettava le Alpi.*

*Conquistata la posizione di comando, « Gabanin » giurò di non abbandonarla. Restava l'incertezza dei tecnici che non potevano dargli la fiducia completa perchè credevano che la toga, un giorno o l'altro, l'avrebbe ancora tradito.*

*No. Pambianco s'impose la briglia. Le sue azioni erano pronte, decise. Ma erano misurate col metro della sapienza tecnica. Come s'era proposto, « Gabanin » giunse ai piedi delle Alpi con la maglia che distingue il migliore della gara, e dimostrava il suo talento di corridore abile, tempista, misurato, accorto, costante. Quindi, sullo Stelvio, la montagna terribile e maledetta, Pambianco s'affermava, e con la potenza e con una tattica intelligente e saggia. Non si preoccupò dell'offensiva di Van Looy e di Junkermann: s'era proposto di rimanere accanto ad Anquetil e a Gaul, e riusciva.*

*Allora, era fatta. Imponendo la sua tattica, « Gabanin » vinceva il « Giro ». Le piccole cattiverie, e anche gli oltraggi dei capitani delle altre nostre pattuglie non lo preoccupavano: gli davano soltanto fastidio [illegible] l'irritavano.*

*Pambianco che s'era alzato all'altezza di Gaul e di Anquetil, che aveva quasi sempre avuto successo negli inseguimenti di Van Looy, non prendeva in considerazione nè Suarez, nè Junkermann, nè, figuratevi, i bulli delle pattuglie nazionali. E diceva: « Ve la farò pagar [illegible] sullo Stelvio ».*



Gaul in azione sullo STELVIO, fra due muri di neve.

#### Taccone s'alza

*Nel complesso, i nostri corridori — Pambianco escluso, si capisce — hanno tutt'altro che convinto. Carlesi ha disputato una gara tranquilla e già a Trieste si dava battuto: si accontenta di una buona piazza. Più brillante è stato Brugnami, che ha confermato d'avere dei limiti. F. Defilippi, attento ed accorto, pungente fino a Trento, s'è affossato sullo Stelvio.*

*Massignan ha deluso. La sua sconfitta era già certa dopo la tappa d'arrivo [illegible]. S'era [illegible], [illegible] le polveri bagnate, e lo scatto arrugginito. Massignan non è riuscito nemmeno ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica del Premio della Montagna: Taccone e Mas[illegible] hanno preceduto. Taccone, ecco la sorpresa. Il piccolo scattante atleta ha fornito [illegible] d'arrampicatore d'eccezionale bravura, e s'è aggiudicato una vittoria di tappa: sul traguardo in salita di Potenza, dove ha staccato il poderoso Junkermann.*

*Taccone si afferma in virtù della sua agilità. E' un corridore [illegible] giovane nel fisico assomiglia a Trueba, lo famoso [illegible] della montagna. E' forte con [illegible] ed ha un carattere. Pensate ch'egli a Trento s'è perfino scontrato con Pambianco che l'accusava di troppa irrequietezza. « Tu m'[illegible] ridare [illegible] schiaffo » — E Taccone: « Quando [illegible] per [illegible] correre Mas[illegible] he vuol soffrire [illegible] Pordoi, della Montagna » Pambianco lasciò perdere.*

*Anche [illegible] ha [illegible]. Il premio « Giro » di Massignan è stato il premio « Giro » di R[illegible] che ha conquistato [illegible]*

*[illegible] all'inizio una crisi per colpa di un'intossicazione da cibi guasti. E non s'è più ripreso. Debole, poco convinta è risultata la sua reazione: il bel combattente che abbiamo ammirato ed applaudito al « Tour » dell'anno passato non s'è visto. La jella ha toccato duro pure Coletto, ed ha tolto di mezzo Trapè, spesso all'onor della cronaca. Brillante all'inizio, Balmamion. E Bailetti s'è acceso e s'è spento. Il caso di Bailetti è il caso di tutti gli altri ragazzi della « Bianchi », ed è il caso dei ragazzi della « San Pellegrino », inesperti come Trapè come Fantana, Adorni e Fontona, che posseggono mezzi di un certo valore.*

*Un altro ragazzo che s'è [illegible] onore è stato Giusti [illegible] e [illegible] suo traguardo [illegible] Roma e di Vittorio Veneto. Si tratta di un atleta gagliardo e battagliero, sempre pronto a battersi nelle mischie, turbo. La migliore arma di Giusti è la punta di velocità. Aggiudicandosi due successi di tappa egli s'è piazzato insieme a Schroeders alle spalle di Van Looy e di Poblet, che si sono affermati con tre vittorie a testa. Magni, Proost, Denfilippis, Suarez, Van Est, Anquetil, Taccone, Chiodini, Ciampi, Zamboni, Gaul hanno guadagnato gli altri traguardi di tappa. E la « Faema » con un grosso sestetto di punta s'è imposta nella classifica per squadre.*

#### Torriani e il rischio

*Lo spazio che ci rimane ci è necessario per ringraziare gli amici che ci hanno aiutato [illegible] specialmente [illegible] Marko Martani [illegible] Antonio Forti e Walter Marco[illegible] e Cesare Martello della « Radio famosa » che hanno trasmesso con puntualità ai nostri servizi e grazie al personale e ai dirigenti dell'agenzia telefoni. Grazie ai colleghi Bolla, Quadri e Corbò che ci hanno informato di ogni fase della corsa ed a Tettamanti che ci ha fornito con la maggior sollecitudine gli ordini di arrivo, le classifiche e i comunicati. Grazie al direttore di corsa, Ambrosini, e al giudice d'arrivo Garioni, che ci hanno permesso di seguire da vicino i più importanti avvenimenti della gara. E grazie a Proserpio, lo speaker.*

*Come sempre gli agenti della polizia stradale al comando del capitano Leso hanno svolto un lavoro prezioso che ha garantito la giusta e regolare scorrevolezza delle automobili ufficiali ed evitato un mucchio di disgrazie sulle tormentate strade del « Giro » del cent'anni dell'unità d'Italia [illegible] abbiamo seguito. Torriani ha molta fantasia. Ma troppo [illegible] il pericolo. Anche [illegible] en [illegible] bene. Insistere però è [illegible]*

*E infine troppo sono stati [illegible] che l'organizzazione ha sottoposto i corridori. Così non sempre le cose sono filate via bene. Gli arrivi [illegible] hanno provocato delusione. Il « Giro » [illegible] su pezzi di strada che non potevano garantire [illegible] e perciò parecchie volte si sono risolte in [illegible]*

ATTILIO CAMORIANO

### Nelle classi 125 e 250 cmc. sul circuito di Man

## Trionfa Hailwood su « Honda » nelle prime due prove del « T.T. »

Le macchine giapponesi hanno dominato il campo occupando i primi cinque posti nelle due categorie — A Deubel su « BMW » la prova delle motocarrozzette

DOUGLAS, 12 — Le giapponesi « Honda » hanno letteralmente sgominato il campo nelle prime due prove del « Tourist Trophy » riservate alle classi 125 e 250 cmc. Alla loro guida il giovane « asso » britannico Mike Hailwood ha dominato vincendo tutte e due le prove a tempo di record.

Singolare la posizione di Mike Hailwood, che si era iscritto alla gara con la sua « Ducati » personale. Viste girare sul percorso le macchine giapponesi, Hailwood ha espresso il desiderio di provarne una, dopo di che ha deciso di prendere il via per il « TT » alla guida dei bolidi giapponesi, trionfando in tutte e due le gare.

Il pilota inglese ha vinto chiaramente senza essere contrastato: del resto dietro di lui si trovavano piazzate altre quattro moto giapponesi condotte dallo svizzero Taveri, dall'australiano Phillis, dal giapponese Shimazaki. La medesima cosa si è verificata nel pomeriggio, nella gara delle 250, dove egli ha vinto precedendo Tom Phillis ed il rodesiano Jim Redman, tutti su « Honda ».

Nella gara riservata alle motocarrozzette, che si è disputata tra quelle delle 125 e delle 250, il successo non è sfuggito al tedesco Deubel alla guida della « BMW », stabilendo anche lui il nuovo record della categoria.

La manifestazione ha avuto inizio con la prova delle 125 cmc. Hailwood ha coperto i tre giri del circuito dell'Isola di Man in un'ora 16'55"6 alla media oraria di km. 141,660. Hailwood ha migliorato di 29" il record che apparteneva all'italiano Carlo Ubbiali su MV. Il giro più veloce è stato però compiuto da Taveri in 25'25"6 alla media oraria di km 142,310. Redman aveva preso la testa inseguito da Hailwood e Taveri: quest'ultimo forzava stabilendo il record sul giro e passando al comando ma negli ultimi metri Hailwood riusciva a superarlo vincendo con circa venti metri di vantaggio.

Il tedesco Degner, capoclassifica del campionato mondiale con la « MZ » della RDT, è stato costretto al ritiro ed anche l'altra macchina tedesca alla guida dell'inglese Shepard non è riuscita a terminare la gara. Dopo questi ritiri la casa tedesca ha preferito rinunciare anche alla gara delle 250 cmc., cosicché la marcia delle « Honda » è stata trionfale anche nella prova del pomeriggio. Solo MacIntyre, anche lui su « Honda », ha tentato di contrastare Hailwood effettuando il giro più veloce alla media di km 160,250 (il record precedente apparteneva a Ubbiali su MV che nello scorso anno aveva ottenuto chilometri 155,030), ma poi costretto al ritiro, ha dato via libera al giovane inglese che è riuscito così ad effettuare una brillante doppietta. Egli ha completato i cinque giri in un'ora 55'03"6 alla media di km 157,93 orari, un record per il circuito di montagna dell'Isola di Man.

## Caprari febbricitante: rinviato il campionato con Lamperti?

Il pugile italiano Sergio Caprari, che dovrebbe incontrare martedì 20 giugno prossimo il campione d'Europa dei pesi piuma Lamperti in un match valevole per il titolo, è stato colpito da un'indisposizione con febbre alta. Ulteriori accertamenti medici, cui sarà sottoposto il pugile di Civitacastellana nella giornata di oggi, riveleranno la vera origine del malanno. Dopo di che gli organizzatori decideranno se confermare o rinviare la riunione pugilistica al Palazzo dello Sport. Allo stato attuale sembra più probabile che la manifestazione subisca un ulteriore spostamento di data (come noto la riunione era stata fissata in un primo tempo per il 16 giugno).

● Nella foto: CAPRARI

### Positivo convegno dell'UISP sullo sport a Reggio Emilia

## Il Comune deve essere al centro della diffusione della pratica sportiva

Un incontro serio e qualificato per lo scambio delle preziose esperienze maturate e per gettare le basi necessarie all'impegnativo lavoro in prospettiva, fondamentalmente a livello comunale. Così, in sintesi, potremmo definire il proficuo convegno sullo sport e i comuni, indetto a Reggio Emilia dalla Lega nazionale dei comuni e dall'UISP e svoltosi giorni or sono con la partecipazione di amministratori comunali e provinciali e dirigenti sportivi di Alessandria, Livorno, Firenze, Ferrara, Roma, Prato, Novellara, Milano, Modena, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Mantova, eccetera.

La relazione di Ugo Ristori della segreteria nazionale dell'UISP e gli interventi di Gemma, Badini, Darè, Moranoi, Bigi, Bondi, Gelli, Lindi, Davoli, Gariboldi e Giovannetti hanno confermato, proprio per la serietà dello studio analitico su ciò che è stato fatto e per quello che, soprattutto, si può ottenere, quanto vaste siano le possibilità per le amministrazioni locali di dilatare e caratterizzare la propria azione per la ricreazione e lo sviluppo fra i giovani della pratica sportiva, intesa come servizio sociale che i comuni debbono adoperarsi a fornire, rivendicando dallo Stato i mezzi che consentano una maggiore e autonoma iniziativa.

La legislazione in materia sportiva è carente e fasce pericolose sono le soluzioni offerte dalle proposte di Folchi e Cervone, che illustrano — come ha detto Davoli — per collocarsi sulla stessa linea delle vecchie e anacronistiche impostazioni, se addirittura non le peggiorano.

Numerosi e importanti, negli ultimi tempi, specie da parte del mondo democratico, sono stati i pronunciamenti contro questi disegni clericali ed il convegno di Reggio Emilia, che ha rappresentato il primo ampio contatto fra gli amministratori democratici ed i rappresentanti dell'organizzazione sportiva popolare, li ha sostanzialmente ribaditi. Esso ha dimostrato, concretamente, in quale direzione ci si deve muovere, facendo degli enti locali il centro motore per il collegamento capillare fra i cittadini e lo sport.

Gemma ad esempio ha rammentato quanto è stato realizzato ad Alessandria grazie alla [illegible] e costante della Consulta comunale degli sports, potenziamento degli impianti esistenti, ricerca di nuove aree per la ricreazione e lo sport fra i giovanissimi, assistenza gratuita a circa cinquecento campeggiatori dai 12 ai 18 anni, concessione pure gratuita, ai giovani, del materiale per i campeggi stessi, istituzione di un centro di addestramento comunale per il nuoto, frequentato da 260 ragazzi e curato da sei istruttori, scambio di delegazioni sportive con città gemellate della Francia e della Cecoslovacchia.

A Bologna invece, per iniziativa della amministrazione provinciale, si sta costituendo un consorzio fra questa e i piccoli comuni per dotarli di un minimo di impianti sportivi.

A Reggio Emilia la Consulta sportiva comunale ha permesso di affrontare con efficacia il problema delle attrezzature per lo sport dilettantistico e di studiarne altri relativi al nuovo stadio e al « Palasport », mentre è ormai prossima la nascita della Consulta giovanile comunale che verrà composta da un centinaio di elementi eletti nel corso di quaranta assemblee alle quali hanno partecipato circa cinquemila giovani di ogni ceto sociale.

Abbiamo citato qualche esempio e l'elenco potrebbe allungarsi, ma ciò che essenzialmente conta — come ha sottolineato il convegno — è di proseguire sulla strada intrapresa. « Il comune — ha ribadito Morandi — deve diventare un centro decisivo per la diffusione a livello locale della pratica sportiva fra i giovani. Gli assessorati allo sport e le consulte sono l'acquisizione di questa funzione, importante quanto l'istituzione dei centri di addestramento e la costruzione degli impianti per la divulgazione dello sport, come esigenza e diritto sociale, nelle scuole e fra i lavoratori ».

GIORDANO MARZOLA

### Nelle società romane

## Contrastanti notizie su Maldini alla Roma

[illegible] Angelillo [illegible] giallorossa [illegible] per la partita con il Roma per il Torneo del Centenario. [illegible]

[illegible] Milan [illegible] Roma [illegible]

[illegible] Dalla Lazio si sa che la Roma [illegible] Seghedoni [illegible]

[illegible] Lazio [illegible] Rozzoni [illegible] Fiorentina [illegible] Mantova.

Riguardo al movimento dei [illegible] Carradori [illegible] Bari [illegible] Castel[illegible] [illegible] Bolognese [illegible] Fulvio Bernardini. [illegible] Fulvio [illegible] Bologna, Allasio a Bari, Carradori a Roma.

Intanto è atteso a Roma

### TOTOCALCIO

La direzione del Totocalcio comunica: nel concorso n. 38 si sono avuti n. 11 vincenti di prima categoria con punti 11, a ciascuno di essi andrà una quota di lire 5.512.000 circa.

I vincenti di seconda categoria (punti 12) sono stati n. 177 per una quota di lire 127.800 circa.

● Il saltatore sovietico Igor Ter - Ovanesian sta continuando la sua rincorsa al record mondiale di Ralph Boston. Ultimamente il negro americano « sparò » un 8,21 che fece sensazione; ieri l'altro, nel corso dei campionati di atletica dei sindacati dell'URSS, Ter - Ovanesian ha risposto con un promettente 8,17, nuovo record europeo. Tra Boston e Ter - Ovanesian, dunque, non è cambiato nulla: sono rimasti pressappoco alla stessa distanza. Vedremo come la lotta continuerà e se il saltatore riuscirà ad annullare o a colmare in parte il distacco che lo divide dalla «cavalletta» americana. Nella telefoto: TER-OVANESIAN nel salto

Annunciata da Ferrari la formazione azzurra

## Losi n. 5

Castelletti infortunato — Sarti e Robotti i terzini — Convocato Trebbi

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 12. — Giornata agitata nel ritiro azzurro di Coverciano: ai dubbi sulle condizioni dello juventino Benito Sarti si è aggiunto stamane il forzato « forfait » di Castelletti giudicato « inidoneo » dal celebre prof. Scaglietti a causa di una contusione al dorso del piede destro ed un vasto ematoma alla coscia destra conseguenze dell'incontro di ieri. Castelletti, che guarirà in 15 giorni, è stato rimesso in libertà: con suo grande dispiacere, appena attenuato dalla possibilità di dedicarsi con maggiore cura ai preparativi per le prossime nozze (auguri). Per Sarti invece la diagnosi è stata benigna: Benito risente semplicemente di un vecchio dolore all'inguine che non gli impedirà di giocare contro gli argentini dopo le opportune cure.

Il « forfait » di Castelletti ha costretto Ferrari a rivedere i suoi piani. Innanzitutto il C.T. ha convocato d'urgenza il terzino rossonero Trebbi (come riserva), e dopo l'allenamento ginnico pomeridiano riservato ai pochissimi azzurrabili che non hanno giocato nelle loro squadre nelle ultime 48 ore ha comunicato che l'Italia affronterà l'Argentina così schierata: Albertosi, Robotti, Sarti; Bolchi, Losi, Trapattoni; Mora, Lojacono, Brighenti, Sivori, Corso. Riserve saranno Vieri, Salvadore, Trebbi, Stacchini.

Questa formazione è ancora più ricca di difetti di quella allineata contro l'Inghilterra: infatti non solo presenta due mediani di attacco come la precedente, non solo si affida all'improvvisazione ed ai capricci di Lojacono per la copertura del centro campo e ripropone Corso nel ruolo di ala che non gli è congeniale, ma in più si avvale di Losi come centromediano senza copertura mentre tutti sanno che il giallorosso è abituato, forse ancor più di Salvadore, a giocare come battitore libero, avendo cioè davanti un compagno che marca il centro avanti avversario in prima battuta.

Ma a parlare di queste questioni con Ferrari si rischia di farsene un nemico: Ferrari ci ha confermato al più tardi questa mattina che la nazionale giocherà ancora con il sistema puro e che non adotterà nessuna tattica difensiva. Gli abbiamo fatto osservare allora come la Spagna ha potuto imporsi all'Argentina proprio per aver puntato tutte le sue carte sulla difesa chiusa e sul contropiede: ma Ferrari ci ha ribattuto che si tratta di sciocchezze e che l'Argentina ha perso solo perchè stata sfortunata.

E' il solito ritornello già adottato in occasione di Italia-Inghilterra: tanto che qualche collega spiritoso ha fatto notare che se Ferrari fosse coerente con le sue opinioni non dovrebbe preoccuparsi tanto della scelta degli azzurri e degli allenamenti ma dovrebbe dotare la nostra nazionale di giganteschi portafortuna come unico e decisivo rimedio. Ma lasciamo Ferrari alle sue convinzioni torniamo agli azzurri: tutti sono in buone condizioni e discretamente sereni. Per tutta la mattinata ci ha pensato Sivori a mantenere il buon umore nella comitiva (praticamente disoccupata) sparando battute in serie contro Herrera, prendendo in giro gli interisti e formando un trio indiavolato con Lojacono e con Montuori (in visita a Coverciano).

In un momento di calma gli abbiamo chiesto se consegnerà il premio per il miglior cannoniere a Brighenti come ha promesso Agnelli dopo la facile e maramalda vittoria della Juve contro l'Inter-ragazzi (vittoria che gli ha permesso appunto di scavalcare Brighenti): ma Sivori ha negato vigorosamente:

« Il trofeo è mio e me lo tengo. Se Agnelli vuole versi lui un milione a Brighenti di tasca sua ». Non si può dire che il ragionamento di Sivori sia molto sportivo e cavalleresco verso il povero Brighenti così come non è stato sportivo il comportamento della Juv everso i ragazzi nero-azzurri, ma ancora meno sportiva è stata la decisione di Moratti di mandare in campo i ragazzi per protesta contro la decisione della CAF. Ma questo centra poco con la nazionale: abbiamo riportato l'episodio solo per dimostrare che non tutto riluce nel clan azzurro ma che anzi ci sono parecchie zone di ombra nell'apparente cameratismo che regna tra gli atleti.

ROBERTO FROSI

### Il Dukla Praga campione cecoslovacco

PRAGA, 12 — Si è concluso [illegible] campionato di calcio della Cecoslovacchia di prima divisione. [illegible] è stato vinto dal Dukla Praga con punti 39 (17 vittorie) su 26 partite disputate.

## Quanto vale l'Argentina?

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 12 — Che la rinnovata nazionale argentina (priva dei Sivori, del Maschio, degli Angelillo, dei Manfredini e via dicendo) fosse soprattutto una formazione sperimentale e quindi un po' un'incognita, già si sapeva perchè lo aveva francamente ammesso lo stesso DT Spinetto alla vigilia della tournée in Europa; però la netta vittoria del nuovo « selecionado » nel primo incontro con il Portogallo aveva fatto ritenere possibili anticipazioni positive sulla squadra argentina (non aveva forse il Portogallo tenuto validamente testa all'Inghilterra poche settimane prima?).

Invece la sconfitta subita dai ragazzi di Spinetto nell'incontro di domenica con la Spagna, altrettanto netta, sebbene qualcuno abbia voluto dire che gli argentini sono stati sfortunati, ha provocato un immediato «ridimensionamento» del prossimi avversari degli « azzurri ».

Per cui si può dire che siamo ancora al punto di partenza: chi è e che cosa vale l'Argentina? Abbiamo tentato di risolvere questo interrogativo, indubbiamente di primaria importanza per comprendere la natura del compito degli azzurri, rivolgendoci a Lojacono, Sivori e Ferrari.

Dunque, a parere di Ferrari (parere formato sui resoconti degli speciali osservatori azzurri), l'Argentina rappresenta un complesso assai forte, soprattutto perchè bene affiatato e ben preparato sia psicologicamente che atleticamente, grazie anche alle cure dello psicologo dottor Martinez e del preparatore atletico Mogilevski, già maestro di ginnastica del coro del Teatro Colon di Buenos Ayres. A quanto sembra però, il «selecionado» non si discosta dall'ormai superato sistema puro: Spinetto ha tentato di apportarvi delle modifiche inducendo l'ala destra Corbatta a frequenti ritorni, ma avendo praticamente due centravanti (Sosa e Sanfilippo), si capisce che gli arretramenti di Corbatta sono appena sufficienti a coprire il centrocampo e non permettono di schierare un mediano a protezione del centro-half.

D'altra parte Spinetto lascia una grande libertà agli atleti circa la tattica di gioco (puntando molto sul loro estro e sulla loro fantasia) al contrario di come si comporta per il capitolo disciplina e preparazione, per il quale Spinetto è estremamente rigoroso, tanto che tutti lo hanno paragonato ad Herrera.

Infine, Ferrari aggiunge che la nazionale argentina è formata da parecchi buoni giocatori ma pare manchino i fuoriclasse di un tempo (giocano tutti nelle file delle squadre italiane!). Su questo punto sono ancora più precisi Sivori e Lojacono, che indicano in Sanfilippo, Guidi, Del Gado e Roma gli uomini migliori dell'Argentina in scala decrescente. Sanfilippo è un piccolino tutto pepe, velocissimo, sempre appostato ai limiti dell'area avversaria e dotato di un eccezionale fiuto del goal. Lojacono e Sivori ne dicono un gran bene e sono contentissimi di rivederlo, dato che hanno giocato da ragazzi con lui. Guidi, invece, è un difensore gigantesco ma assai corretto e cavalleresco. Del Gado, poi, è un difensore veloce, pronto nei recuperi e ottimo colpitore, mentre il portiere Roma sarebbe un emulo dei grandi guardiarete del passato.

C'è da aggiungere un particolare curioso riguardante la maggiore speranza argentina: Angel Ermindo Onega, che non si sa se giocherà contro l'Italia. Si tratta di un giocatore assai discusso tanto che nella sua squadra di società — il River Plate — gioca tra le riserve. Sarà una combinazione, ma ogni sua apparizione in nazionale ha coinciso con una sconfitta dell'Argentina. Comunque, presto li vedremo di persona, gli argentini, e precisamente mercoledì, perchè arriveranno domani sera alle 19,20 a Fiumicino, da dove ripartiranno alle 21,05 in aereo per Milano. Trascorsa la notte a Milano, la mattina seguente saranno a Firenze alle 12,42. Resterebbe da comprendere perchè l'Argentina non viene a Firenze da Roma: ma forse ciò è connaturato al carattere degli argentini di disprezzare la via più breve (anche sul campo) per battere invece la più lunga e più difficile (vedi il loro amore per il dribling) e ciò potrebbe stancarli eccessivamente.

R. F.